

Unità vo cercando... da Mazzini in giù

di Redazione



Pio IX

Liberi pensatori nella Napoli dell'anticoncilio: Mentre a Roma si apriva il Concilio Vaticano I al San Ferdinando veniva inaugurata l'assemblea cui aderirono esponenti della cultura laica in Europa, ricorda Massimo Novelli sul "Mattino" di Napoli.

"Seguendo le orme illustri dei Nostri Predecessori, scriveva il papa Pio IX, al secolo Giovanni Mastai Ferretti (1792-1878) nel 1868, abbiamo giudicato opportuno radunare in Concilio generale, come da molto tempo desideravamo, tutti i Venerabili Fratelli Vescovi dell'universo Orbe cattolico, che sono chiamati a partecipare della Nostra sollecitudine». Sono 150 anni trascorsi da allora, quando si convocava il Concilio Vaticano I, appena due anni dalla presa di Roma che ultimava la realizzazione geografica e politica della Nazione Italiana. Novelli seguita rammemorando un episodio uscito dalla mente dei più, la reazione vigorosa delle sinistre laica e repubblicana,

di anima ferocemente mazziniana – perché c'è un Mazzini feroce, oltre all'angelo del rinnovamento e del fedele laico. Spesso si tratta delle due facce di Giano, che spingono l'ottimo pensatore e comunicatore a perdere i suoi adepti, infiammati da un dire senza programmare e senza agire con forze sufficienti a rinforzare un manipolo di rivoluzionari repubblicani. Ecco un punto su cui è il caso di riflettere, visto che subito si pose il problema, dividendo i patrioti in mazziniani ed antimazziniani. Un potere divisorio rimasto in eredità alle sinistre, con diversi leader e simboli – la capacità di dividere i divisi dividendoli di più, è segnata in quante volte la parola 'unità' torna nei loro titoli e giornali.

Il conte Giuseppe Ricciardi, amico antico dei fratelli Bandiera, esule e poi deputato, – persino il Dizionario Treccani lo qualifica 'anticlericale' – alla notizia del Concilio subito convocò una "riunione planetaria dei liberi pensatori da contrapporre in nome del progresso a quella di Roma» i cui atti furono pubblicati in un volume dell'1869: il pensiero di Ricciardi era fortemente autocelebrativo, parla l'Uno investito dai linguaggi della Ragione che chiama a raccolta "i liberi pensatori di tutto il mondo civile", con "l'intento di opporre alla cieca fede " "il gran principio del libero esame e della libera propaganda". – per approfondire, leggi l'esperto Antonio Cestaro.

Lo sostennero Garibaldi e Victor Hugo, Michele Amari, il Gran Maestro della Massoneria di rito scozzese, Agostino Bertani, Federico Campanella, Edgar Quinet, Jacob Moleschott, il vecchio generale garibaldino insorto già nel 1821 con Guglielmo Pepe, Giuseppe Avezana, Logge massoniche italiane e straniere, Società operaie eccetera eccetera.

I lavori cominciarono il 9 di dicembre al Teatro San Ferdinando: lo stesso giorno scoppiò la lite tra italiani e francesi, la polizia chiuse il teatro – il giorno dopo l'ANTICONCILIO si esaurì perché il Teatro San Ferdinando fu chiuso dalla polizia. Stupidità? No, il fatto è che la religione anche politica ha comunque i suoi problemi, che andrebbero affrontati con serietà perché il movente di potere e di denaro nella politica è del tutto coerente. Nella Chiesa si può pensare sia accessorio da chi ha intenti e modi francescano: nello Stato, nelle Aristocrazie, è del tutto lecito nel gestire il potere.

Bisogna studiare un po'...